

I dirigenti scolastici

L'EMERGENZA SANITARIA

L'Rt scende a 1,2
Giani scrive a Roma:
Toscana arancione

«Se non rinforzano
prima i trasporti
possiamo fare poco»

I presidi: prima bus e treni, poi gli orari diversificati

Ritorno a scuola complicato in Toscana
«Serve il doppio dei fondi per i trasporti»

Orari differenziati e più autobus: la Toscana è ancora in alto mare

IN MANETTE UN VENTICINQUENNE

Tenta di strangolare
la compagna: arrestato

Lui è un disoccupato di 25 anni, ha colpito la compagna di 36 anni, afferrandola per il collo e prendendola a pugni sul viso. È accaduto a Firenze nella notte tra il 24 e il 25 novembre, giorno contro la violenza sulle donne, e lui è stato arrestato.

Daria Nicolodi, «fiorentina di Bellosguardo»
È morta a 70 anni l'attrice icona di «Profondo rosso» innamorata della sua città

la Repubblica Venerdì, 27 novembre 2020

Brilla la Notte dei ricercatori viaggio online dentro la scienza

Tornano oggi gli appuntamenti della serata speciale ideata dalla Commissione europea: stavolta solo in rete
Fisica e biotecnologia, chimica e matematica. Le iniziative delle Università tra seminari, esperimenti, film

il programma su www.unifi.it

Scuola e sci, stop fino a gennaio

Vietato anche spostarsi tra le regioni. Scontro Speranza-Fontana sulle restrizioni

Boccia ai governatori: tirare il freno per evitare la terza ondata Non sarà consentito neppure passare da un'area gialla all'altra

No a spostamenti tra regioni e scuole chiuse un altro mese

Didattica a distanza I presidenti delle Regioni non vogliono saperne di riaprire i licei prima del 7 gennaio. Il loro stop unanime è in sintonia con la prudenza invocata dal ministro della Salute. **Secondo case** Oggi per Conte è una «giornata importante». Il premier si aspetta che l'indice Rt scenda a 1 e ritiene che «sarebbe un bel segnale» vedere che molte regioni rosse passano all'arancione o al giallo. Se prima delle festività tutta Italia sarà nella fascia di rischio più bassa, dalle aree gialle ci si potrà trasferire nelle seconde case, anche in un comune diverso da quello di residenza: senza però superare i confini regionali. In fascia arancione o rossa il trasferimento fuori dal proprio comune non è consentito. **Ristoranti e negozi** L'idea del fronte del rigore è che bar e ristoranti debbano chiudere alle 18 anche durante le feste. Ma le Regioni protestano. Per il governatore della Liguria Giovanni Toti «se davvero si vuole aiutare economicamente le attività avrebbe più senso tenere i ristoranti aperti la sera e chiusi a pranzo, visto che sono chiusi uffici e scuole». Ancora da decidere l'orario dei negozi. **La Messa di Natale** Chi sperava in un allentamento del coprifuoco resterà deluso. Boccia ha gelato le attese: «Non sarebbe un'eresia far nascere Gesù Bambino due ore prima, eresia è non accorgersi dei malati». La Messa di mezzanotte di Natale potrebbe essere anticipata di due ore lasciando il coprifuoco alle 22 anche a Natale e a Capodanno. E il cenone? «Bisogna limitare il numero dei commensali», sprona Speranza. Ma Conte frena e così i renziani.

	Positivi attualmente	Guariti	Deceduti	Var. quotidiana, contagi	Var. quotidiana, decessi
Lombardia	140.401	231.042	21.212	+5.697	+207
Piemonte	78.406	74.723	5.875	+2.751	+72
Campania	103.384	41.151	1.483	+3.008	+49
Veneto	75.152	55.403	3.501	+3.980	+72
Emilia-Romagna	71.472	37.835	5.548	+2.157	+55
Lazio	87.303	22.334	2.215	+2.260	+69
Toscana	48.135	48.742	2.450	+1.351	+72
Sicilia	38.508	18.890	1.371	+1.768	+49
Liguria	13.492	34.137	2.322	+570	+14
Puglia	34.979	12.668	1.354	+1.436	+52
Marche	16.409	10.443	1.221	+519	+10
Friuli-Venezia Giulia	13.822	12.536	741	+814	+26
Abruzzo	17.334	7.830	851	+570	+20
Umbria	9.434	13.018	369	+343	+14
P.A. Bolzano	11.450	10.294	509	+292	+11
Sardegna	12.971	6.655	418	+405	+5
Calabria	10.466	4.536	254	+397	+4
P.A. Trento	2.362	11.867	615	+297	+9
Basilicata	6.100	1.218	136	+236	+3
Valle d'Aosta	1.613	4.328	302	+44	+5
Molise	2.652	1.530	103	+108	+4

Il grande gelo
del Pd con Conte:
se pensa solo al potere
ci porterà a sbattere

Lo sconto su Mes e riforme



I dem contestano in particolare a Conte il forte scetticismo sul Mes: «Senza riforme qui salta tutto», è stato lo sfogo della delegazione

Da «base» a «avanzato»
Elementari, addio ai voti:
arrivano i nuovi giudizi

Ecco le 4 valutazioni in vigore dalla prossima pagella

.... Il giudizio descrittivo di

ogni studente sarà riportato nel documento di valutazione e sarà riferito a quattro differenti livelli di apprendimento. Il livello «avanzato» è quello dell'alunno che porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente, sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità. In quello «intermedio» lo studente porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note, utilizzando le risorse

fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo. Il giudizio «base» è del bambino che porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità. Infine, chi viene considerato «in via di prima acquisizione» porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente....

Venerdì, 27 novembre 2020 **la Repubblica**

A Conte l'aiuto della destra

Berlusconi costringe Salvini e Meloni a votare lo scostamento di bilancio. Zingaretti: no al governissimo Recovery, timori del ministro francese Le Maire sui ritardi italiani. Il Tesoro: il piano è a Palazzo Chigi

Natale, si tratta con la Cei per anticipare le messe. Sci e licei a gennaio

Anticipare di qualche ora la messa di Natale il governo tratta con la Cei

Boccia: "Gesù bambino può nascere prima". L'obiettivo: non spostare il coprifuoco
Per scongiurare le vacanze sulla neve all'estero si punta sul blocco della mobilità

Quando pagare una multa diventa un incubo

Folle, ordinaria burocrazia

di **Gustavo Zagrebelsky**

Un esempio di ordinaria burocrazia, di ordinaria follia che si è accanita in corpore vili (il mio). Con una conclusione generale sull'idea, che è un incubo, della "digitalizzazione" integrale della nostra esistenza. Ricevo dalla Città di Torino – Corpo

di Polizia Municipale – Ufficio Procedure sanzionatorie il verbale n. 5224383/2020/Z, stampato il 06/11/2020 numero Adi 5225207 con l’ingiunzione di pagamento di una multa di euro 45,59 (con sanzione aggiuntiva in caso di oltre passaggio del termine) entro 5 giorni dalla notifica avvenuta IN BUSTA CHIUSA a mano dal portiere dello stabile di abitazione, in assenza del destinatario e delle altre persone di cui all’art. 139 cpc. (se poi non c’è portineria, il tormento si raddoppia, come ben sa chi è rimasto impigliato nella ricerca della sua raccomandata, diventando come il classico messicano ratón loco, un topo impazzito). Di tutto ciò si dà notizia nella Relazione di notifica del Messo notificatore, regolarmente firmata e altrettanto regolarmente illeggibile. Avevo violato – apprendo – l’art. 7 c.1 e c.14 del Codice della strada, perché avevo circolato alla guida del veicolo indicato XYZ in una strada riservata (7-20) ai veicoli adibiti a servizi pubblici di trasporto. In pratica, avevo violato la Ztl. Sospettando di poter essere un sia pure inconsapevole violatore seriale del Codice della strada – ricevo, infatti, altre tre notifiche per analogo atto illecito compiuto più o meno negli stessi giorni e nello stesso luogo – mi preoccupa di chiarire la mia situazione per mettermi tranquillo per l’avvenire: per il passato, nessuna questione, se ho violato ho violato, sia pure a mia insaputa, e pagherò. Ma mi dispiacerebbe ricevere ulteriori, analoghe notifiche. Mi reco all’Ufficio Ztl più vicino alla mia abitazione per saperne di più: davvero il mio permesso di circolazione era scaduto? Come mai nessuno si è preso la briga di avvertirmi, cosa facilissima perché questi “servizi” sono tutti automatizzati? Ci sono altre pendenze? Posso, eventualmente, far valere la mia buona fede? Orbene, mi si dice che tutto è bene spiegato nelle Istruzioni per il pagamento della sanzione, allegate al verbale d’infrazione. Ecco come. Innanzitutto, si comunica che “il pagamento può essere effettuato con le modalità contenute nell’allegato Avviso di pagamento pagoPA o presso gli sportelli del Comando del Corpo di P.M, (virgola) per informazioni su ulteriori modalità e canali di pagamento consultare il portale internet [www.comune.torino.it/vigili urbani/sanzioni](http://www.comune.torino.it/vigili-urbani/sanzioni). Si spiega che si possono “visionare” le immagini delle infrazioni tramite il sito [www.comune.torino.it/vigili urbani/sanzioni/visura multe](http://www.comune.torino.it/vigili-urbani/sanzioni/visura-multe). Per ulteriori informazioni si può contattare il Call Center ai numeri 011.01127114–011.27136 (numeri “dedicati”). Naturalmente, è possibile fare ricorso, al Prefetto o al Giudice di pace e, a questo fine, si danno indicazioni su termini, modalità, indirizzi e rischi in caso di rigetto. Tutto bene? Certo, anche se davanti a questo materiale si prova una certa nausea che t’induce a rimandare, rimandare fino a quando il timore delle sanzioni aggiuntive ti mette in moto. Ma che cosa vuoi di più? L’amministrazione deve essere trasparente, vicina ai cittadini, amica addirittura, responsabile, efficiente ed efficace. Le leggi dicono così, anzi tutti riformatori della burocrazia dicono così e, a leggere i loro documenti, c’è proprio da crederci. Questo semplice verbale di contestazione

d'una violazione della Ztl, così ricco, dettagliato, ben formato (a parte la punteggiatura), inconfutabile, ne è la testimonianza. Tuttavia, il sito www, ecc. deputato alle informazioni non funziona (accesso impossibile) e il Call Center, come è normale, non risponde, o meglio, ti invita a restare in attesa (fino a quando non si sa; si direbbe “a tempo indeterminato” che, infatti non viene a scadenza). Che cosa c'è di meglio, allora, che recarsi di persona al più vicino Ufficio Ztl, dove però un addetto gentile (non lo si può negare) spiega che quell'ufficio è competente solo per gli handicappati e i professionisti, non per i semplici residenti: lei è handicappato? (mi vien voglia di dire di sì). C'era – è vero – fino a poco tempo prima, a 50 metri, l'Ufficio competente per i meri residenti, ma è stato chiuso. Bisogna recarsi agli Uffici G.T.T. (riporto questi dettagli pensando di poter essere utile a qualcun altro oltre a me) che si trovano in Corso Turati, 13 (To), alla Stazione di Porta Nuova, binario 20 (binario?: sì, binario, davvero triste e solitario) o alla Stazione di Porta Susa, Ingresso A. Oppure, si può fare tutto “in digitale”, ma basta aprire il sito della G.T.T. per capire che occorre studiare, farsi spiegare, predisporre documenti, sbagliare una o più volta, ricominciare da capo, sentirsi deficiente. Insomma, siamo da capo. Che cosa faccio? Corro a pagare in tabaccheria e non se ne parli più, per il momento; pronto però a ricevere un'ulteriore raffica di notifiche. Sia chiaro: è tutto regolare, anzi regolarissimo. Per questo è ancora più grave. I documenti citano le leggi come si deve; sono ricchi di dettagli sulle modalità operative; ogni sigla, ogni “relata” di notifica è completa, ogni suggerimento è corretto. Si può vietare agli uffici di trasferirsi dove più è comodo? Il sito non funziona e il telefono non risponde? Anche questo è “regolarissimo”. Pago, dunque, cercando di stare calmo, butto giù queste righe che il mio giornale gentilmente mi pubblicherà perché forse avvertirà che c'è un problema generale dietro a tutto questo. Il problema si chiama “tempo”. Il tempo, ripeto: il tempo che è il dono maggiore della vita, anzi è la vita stessa. Quanto tempo ci viene chiesto di dedicare alla burocrazia sottraendolo alla vita? Chi ci risarcirà di questa schiavitù che s'insinua a poco nelle nostre esistenze e se le mangia? Parlo di schiavitù non per metafora o esagerazione, ma proprio in senso stretto. Che altro è la condizione dello schiavo se non quella in cui il tempo che sarebbe suo è invece nelle mani di un altro, il padrone? C'è poi un aspetto della questione burocratica che riguarda particolarmente coloro che appartengono alla terza e quarta età, e che non riguarda solo il fatto che essi spesso non posseggono computer o, se lo posseggono, vanno in tilt al cospetto di tanti www. Riguarda il tempo che è a loro disposizione. Non tutti i nostri innovatori della PA, forse, hanno letto Il mondo come volontà e rappresentazione di Schopenhauer. Se lo leggessero, saprebbero che il tempo non è uguale per tutti. Un'ora, un giorno, una settimana, ecc. per una persona in età avanzata, cioè vicina alla fine, sono molto più preziosi che per un giovane: sono una

frazione assai più grande del tempo che spetta loro di vivere. È una questione matematica e, insieme, psicologica. Il furto del tempo non è uguale per tutti. Certo è che coloro i quali il disbrigo dei loro affari correnti con la burocrazia possono affidare alla segretaria (di solito donna) non si renderanno conto di quel che significa l'oppressione burocratica, oppressione che qui ho testimoniato attraverso il minimo degli intoppi, il pagamento di una multa: figuriamoci quando si è alle prese con qualcosa di più complesso. Io non ho rimedi da suggerire. Non spetta a me. Ma un consiglio, sì: obblighiamo coloro i quali (ministri, consulenti, funzionari, ecc.) vogliono passare per riformatori e, addirittura, vogliono digitare la nostra vita dalla culla alla tomba a vivere un anno almeno come automobilisti, contribuenti, proprietari di abitazione, commercianti, "partite Iva", cioè come cittadini semplici, senza segretaria. Poi vedremo

IL TEMPO

venerdì 27 novembre 2020

L'ULTIMA TROVATA DI CONTE

Fanno nascere Gesù prematuro

Il governo sposterà la Messa della Vigilia di Natale alle 21-22 e alle 24 scatterà il coprifuoco. Il ministro Boccia si giustifica «Non è un'eresia fare nascere Gesù Bambino due ore prima». Scelta prepotente e immotivata perché non ha valore sanitario. Le chiese saranno piene uguali.

L'EDITORIALE

Il governo prepara un inutile coprifuoco che sarà l'ennesimo atto di prepotenza

Questa non è neppure un'eresia ma il punto più basso mai raggiunto

FRANCO BECHIS Il bambinello settimanale potrebbe sembrare una barzelletta, perfino in odore di blasfemia. Ma è la cruda realtà spiegata senza fronzoli dal ministro Francesco Boccia ai presidenti delle Regioni che non credevano alle loro orecchie. «Seguire la messa, e lo dico da cattolico, due ore prima o far nascere Gesù bambino due ore prima non è eresia», ha sentenziato il ministro Pd che per l'occasione deve avere preso la guida in Vaticano della congregazione della dottrina della fede che per 24 anni guidò il cardinale Joseph Ratzinger. Tutto preso dalla nuova parte Boccia ha

continuato il suo sermone: «Eresia è non accorgersi dei malati, delle difficoltà dei medici, della gente che soffre. Questa è eresia, non facciamo i sepolcri imbiancati. Papa Francesco ha dato un esempio bellissimo a tutti nella scorsa Pasqua, a partire dalla Via Crucis. Il Natale non si fa con il cronometro ma è un atto di fede». Dunque deve essere atto di fede anche accettare la decisione di fare nascere Gesù Bambino alle ore 21 del 23 dicembre e non la notte di Natale, perché dopo la Santa Messa uscire in fretta, non farsi gli auguri e correre a casa prima che scatti il coprifuoco che hanno in testa. Credo che sia il punto più basso in cui sia precipitato questo governo, che non si rende nemmeno conto del grottesco in cui è finito: il Bambinello prematuro. Ci ride su oggi il nostro Osho, che ricorda di avvisare almeno i pastori (e bisognerebbe avvertire anche la stella cometa), altrimenti si perderanno l'Evento. Quel che però è assai difficile da comprendere in questa scelta è la ragione sanitaria. Immagino che i fedeli che erano soliti accorrere in tutto il mondo alla Santa Messa di mezzanotte andranno in eguale numero a quella delle 21. E quindi? A che diavolo servirà quel coprifuoco se non all'ennesima inutile e ingiustificata prepotenza che questo governo infligge agli italiani giustificandosi con la pandemia? Non sono mancate le rinunce e le difficoltà in questi mesi e quando queste erano ragionevoli e comprensibili gli italiani hanno stretto i denti e chinato il capo, accettando le limitazioni alle proprie libertà costituzionali che man mano venivano imposte e dette «straordinarie». Solo che queste sono diventate ordinarie, prolungate ben oltre il limite che era stato ipotizzato. Ed è sempre più larga la sensazione che tutto questo non sia avvenuto perché inevitabile, ma perché il governo che aveva chiesto lo stato di emergenza sanitaria e che ha commissariato anche gli enti locali su questo, non ha fatto quasi nulla di quel che avrebbe dovuto per porre argini alla seconda ondata del virus. E allora le limitazioni diventano assai meno digeribili. Comincia ad esserci rabbia, che diventa drammatica in chi fatica a campare perché non ha più reddito e attende inutilmente ancora una volta le mance promesse che non arrivano. Si è ben capito ieri sera quando Giuseppe Conte ha postato la sua foto sulla pagina facebook per dire a chi lo seguiva in quel mondo che alle 20 avrebbe dato una «breve» intervista al Tg5. Nel giro di cinque dieci minuti la pagina si è riempita di sfottò e commenti critici, con gente che assicurava «allora spegnerò la tv», e altri che presentavano al premier il conto piuttosto salato delle cose dette e non fatte. Sembrava di essere agli ultimi giorni del governo di Matteo Renzi, quando l'overdose della sua presenza e delle sue parole aveva suscitato una antipatia di cui non si rendeva conto il diretto interessato. In questi mesi abbiamo visto decisioni assai discutibili adottate nei dpcm del premier essere da lui attribuite «agli scienziati» e direttamente al «comitato tecnico scientifico», quasi il capo del governo ne dovesse essere il semplice esecutore. Con ritardo di almeno 40-50 giorni rispetto alle effettive riunioni abbiamo però potuto

leggere poi i verbali di quel comitato, scoprendo quando ormai nulla poteva più essere fatto, che gli scienziati in molti casi non avevano dato alcuna copertura alle scelte del governo, e anzi su alcune (ad esempio nel settore dei trasporti), erano fortemente contrari. Abbiamo subito quindi ghiribizzi di questo o quel ministro, non la protezione della nostra salute in base ad evidenze scientifiche. Oggi non possiamo più farlo in silenzio: volete inventarvi un Natale diverso? Stabilire l'orario della nascita di Gesù e quanti familiari avere a cena quel giorno e a pranzo quello successivo? Fateci vedere l'evidenza scientifica dietro queste decisioni. Altrimenti fatevelo voi un Natale così. A quel paese dove vi spediremo quel giorno...

LA CORSA PER IL CAMPIDOGLIO

Anche la Meloni non è contraria. Fratelli d'Italia punterebbe ad avere la Regione

Intesa vicina su Bertolaso

DATI 27 Novembre

Firenze, 27 novembre 2020 - Come annunciato questa mattina dal presidente Giani sono **1.117** i nuovi positivi al coronavirus in Toscana (611 identificati in corso di tracciamento e 506 da attività di screening) su un totale complessivo, da inizio epidemia, di 100.444 unità. I nuovi casi sono l'1,1% in più rispetto al totale del giorno precedente. L'età media dei 1.117 casi odierni è di 49 anni circa (l'11% ha meno di 20 anni, il 23% tra 20 e 39 anni, il 32% tra 40 e 59 anni, il 23% tra 60 e 79 anni, l'11% ha 80 anni o più).

I **tamponi** eseguiti hanno raggiunto quota 1.527.078, **15.081 in più rispetto a ieri**, di cui il 7,4% positivo. Sono, invece, 6.247 i soggetti testati oggi (escludendo i tamponi di controllo), di cui il 17,9% è risultato positivo. A questi si aggiungono i 3.263 tamponi antigenici rapidi eseguiti oggi. Gli attualmente positivi sono oggi 46.531, -3,3% rispetto a ieri. I ricoverati sono **1.925 (68 in meno)** rispetto a ieri, di cui **278 in terapia intensiva (3 in meno)**. Oggi si registrano **66** nuovi decessi: 34 uomini e 32 donne con un'età media di 85,1 anni. Relativamente alla provincia di residenza, le persone decedute sono: 25 a Firenze, 3 a Prato, 4 a Pistoia, 6 a Massa Carrara, 7 a Lucca, 6 a Pisa, 9 a Livorno, 1 a Arezzo, 3 a Siena, 1 a Grosseto, 1 residente fuori Toscana. Sono 28.293 i casi complessivi ad oggi a Firenze (279 in più rispetto a ieri), 8.834 a Prato (49 in più), 8.728 a Pistoia (109 in più), 6.290 a Massa (104 in più), 10.024 a Lucca (158 in più), 13.761 a Pisa (204 in più), 7.068 a Livorno (75 in più), 9.279 ad Arezzo (78 in più), 4.081 a Siena (22 in più), 3.531 a Grosseto (39 in più). Sono 555 i casi positivi notificati in Toscana, ma residenti in altre regioni.

Sono 437, quindi, i casi riscontrati oggi nell'Asl Centro (somma delle province di Firenze, Prato, Pistoia), 541 nella Nord Ovest (Massa Carrara, Lucca, Pisa, Livorno), 139 nella Sud est (Arezzo, Siena, Grosseto).

I dati sono aggiornati al: 27/11/2020

La situazione in Toscana

TOT. CASI 100444 var. giornaliera +1117 (+1.1%)	GUARITI 51397 var. giornaliera +2655 (+5.4%)	ISOLATI 44606 var. giornaliera -1536 (-3.3%)	RICOVERATI 1925 var. giornaliera -68 (-3.4%)	T. INTENSIVA 278 var. giornaliera -3 (-1.1%)	DECEDUTI 2516 var. giornaliera +66 (+2.7%)
---	--	--	--	--	--

In Toscana sono 100.444 i casi di positività al Coronavirus, 1.117 in più rispetto a ieri (611 identificati in corso di tracciamento e 506 da attività di screening). I nuovi casi sono lo 1,1% in più rispetto al totale del giorno precedente. I guariti crescono del 5,4% e raggiungono quota 51.397 (51,2% dei casi totali). I tamponi eseguiti hanno raggiunto quota 1.527.078, 15.081 in più rispetto a ieri, di cui il 7,4% positivo. Sono invece 6.247 i soggetti testati oggi (escludendo i tamponi di controllo), di cui il 17,9% è risultato positivo. A questi si aggiungono i 3.263 tamponi antigenici rapidi eseguiti oggi. Gli attualmente positivi sono oggi 46.531, -3,3% rispetto a ieri. Purtroppo, oggi si registrano 66 nuovi decessi: 34 uomini e 32 donne con un'età media di 85,1 anni. Le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti COVID oggi sono complessivamente 1.925 (68 in meno rispetto a ieri, meno 3,4%), 278 in terapia intensiva (3 in meno rispetto a ieri, meno 1,1%). La Toscana si trova al 8° posto in Italia come numerosità di casi (comprensivi di residenti e non residenti), con circa 2.693 casi per 100.000 abitanti (media italiana circa 2.501 x100.000, dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Prato con 3.428 casi x100.000 abitanti, Pisa con 3.284, Massa Carrara con 3.228, la più bassa Siena con 1.527. Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di decessi/popolazione residente) per Covid-19 è di 67,5 x100.000 residenti contro il 87,6 x100.000 della media italiana (10° regione). Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa Carrara (146,2 x100.000), Firenze (91,9 x100.000) e Pistoia (65,0 x100.000), il più basso a Grosseto (23,9 x100.000).